

Addio scheda carburante, o forse no?	1	Come funziona lo SPID	5
Fattura elettronica per tutti.....	2	Ulteriori notizie	6
Nuove norme sulla protezione dei dati	3		

ADDIO SCHEDA CARBURANTE, O FORSE NO?

Il primo luglio 2018 entrerà teoricamente in vigore l'obbligo della fattura elettronica per la vendita di carburanti, almeno presumibilmente. Il vice capo del governo ha annunciato che la misura sarà rinviata al 1 gennaio 2019, sulla base di un decreto legge non ancora in vigore.

C'è un numero crescente di articoli nella stampa specializzata che parlano di un posticipo parziale di questo adempimento, e c'è sicuramente qualcosa di vero in quest'affermazione: il posticipo al 1 gennaio 2019 avverrà quasi sicuramente. Per una corretta contabilizzazione delle spese di carburante nelle imprese Lei **dovrebbe prendere in considerazione in ogni caso le seguenti regole dal 01.07.2018.**

PAGAMENTO:

Si devono effettuare gli acquisti di carburante tramite mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità del pagamento, che siano direttamente collegati alla società (cioè deve essere nominato il conto dell'azienda). I mezzi tracciabili sono i seguenti: bonifico bancario, carta di credito, bancomat, carte ricaricabili, assegno.

Se si dovesse pagare in contanti, si avrà un'indeducibilità del costo ai fini delle imposte dirette e l'indeducibilità ai fini IVA. Per questo motivo è molto importante custodire il documento che attesta l'avvenuto pagamento.

SCHEDA CARBURANTE:

Anche se questa è abolita dal 1. Luglio 2018 o lo sarà dal 1. Gennaio 2019, è comunque prudenzialmente consigliabile che Lei continui ad utilizzare la carta carburante. La carta carburante unita alla ricevuta di pagamento formano un'opportuna documentazione fiscale.

FATTURA ELETTRONICA:

In teoria, per ogni rifornimento di carburante, dovrebbe essere emessa una fattura elettronica tramite il sistema di interscambio (SDI) dall'Agenzia delle Entrate. Con la situazione attuale, l'obbligo delle fatture elettroniche si applica solo alle "stazioni di servizio completamente automatizzate". Questa non è l'ordinaria stazione di servizio, dove Lei si può rifornire di carburante la notte pagando al distributore automatico. In realtà ci si riferisce a quelle stazioni di rifornimento completamente automatizzate e connesse alla rete, che emettono quindi automaticamente la fattura e la inviano elettronicamente alla SDI.

SDI = PIATTAFORMA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

La SDI è la piattaforma dell'agenzia delle entrate sulla quale arrivano le fatture elettroniche da dove vengono poi inoltrate all'emittente della fattura, il quale la riceve al suo indirizzo PEC o su di un apposito software.

FATTURA ELETTRONICA PER TUTTI

A partire dal primo gennaio 2019 tutte le imprese e i liberi professionisti italiani che emettono fatture ad imprese, liberi professionisti e persone private hanno l'obbligo di compilare la fattura elettronica in formato xml.

Le fatture cartacee cesseranno di essere valide a partire da questa data e fungeranno meramente da promemoria. La fattura viene considerata emessa nel momento in cui questa verrà creata elettronicamente e mandata alla piattaforma SDI. Al momento molte persone sperano in un ulteriore posticipo della fatturazione elettronica, ma la cosa è poco probabile.

Al momento sono esclusi dalla fatturazione elettronica solo i piccoli imprenditori agricoli con un fatturato annuo inferiore a 7000 Euro. Le fatture emesse ai non residenti in Italia non saranno esonerate. Le fatture d'acquisto estere manterranno invece necessariamente la forma cartacea.

Chi fa cosa?

Attualmente stiamo collaborando con il nostro fornitore di software sulla creazione di una soluzione, la quale preveda l'emissione, la trasmissione, la ricezione e l'archiviazione di tutte le fatture elettroniche (in entrata e in uscita). Si tratterà di un'app e di un'applicazione software, le quali verranno installate su di uno smartphone o su di un PC e consentiranno le diverse operazioni necessarie. Per i nostri clienti di Studio attiveremo un codice unico, di modo che tutte le fatture elettroniche dei nostri clienti possano essere convogliate convogliate sui nostri server. In tal modo, il nostro cliente, potrà facilmente recuperare la fattura da questo sistema o richiedere l'inoltro al suo indirizzo email.

Le soluzioni possibili sono le seguenti:

1. Chi non ha l'intenzione di cimentarsi con tali procedure e chi non dispone dell'attrezzatura tecnica per poter emettere le fatture elettroniche, potrà sempre chiedere a noi. Emetteremo la fattura per lui, inseriamo le fatture in entrata, registreremo e forniremo il risultato nella forma più desiderata.
 2. Verrà in alternativa fornito un software che permetta all'utente di emettere e ricevere le fatture e di avere inoltre una visione di scadenze e pagamenti. Tramite questa soluzione noi saremo in grado di avere subito disponibile per la contabilizzazione tutte le fatture (italiane e non estere).
 3. Per coloro che già gestiscono la contabilità, verrà inoltre fornita un'integrazione al software esistente che permetterà di integrare nel migliore dei modi il nuovo adempimento all'interno del software esistente.
1. In autunno saranno tenute conferenze informative, dove verranno spiegate le soluzioni appena descritte nei punti precedenti.

A cosa serve tutto questo?

Con la fatturazione elettronica si hanno molti vantaggi ad esempio il fisco riceve le fatture in tempo reale, scopre l'emittente e il destinatario della fattura, inoltre possono essere anche scoperte le società di fatto, si riescono a programmare meglio le entrate fiscali ed altro ancora.

L'unica domanda che sorge è quanto costa realmente all'imprenditore ed al cliente finale.

Immaginiamo un medico il quale svolge 10 visite al giorno per 50 euro a visita, fatturate a persone private.

Il paziente, legalmente, non riceve alcuna fattura cartacea e non è nemmeno in grado di scaricarsela.

O immaginiamo un artigiano il quale ha un proprio sistema di fatturazione con il quale vengono emesse attualmente le proprie fatture. Questo artigiano deve ora immettere tutto le fatture a mano in un altro sistema!

Immaginiamo infine un rivenditore che emette le bolle di consegna e mensilmente, tramite il proprio sistema di cassa, le fatture. In assenza di un'integrazione al suo sistema di cassa, dovrà anch'egli reinserire le proprie fatture in un software differente.

Tutto questo non è da sottovalutare e sicuramente terrà occupate molte persone nei prossimi mesi.

NUOVE NORME SULLA PROTEZIONE DEI DATI

Il 25 maggio è entrata in vigore la nuova regolamentazione dell'UE sulla protezione dei dati (GDPR). Questa impone dei paletti per quanto riguarda la protezione dei dati personali. Sfortunatamente, il legislatore non è riuscito finora a rendere l'informativa nazionale sulla privacy conforme con la GDPR. Quali sono i principi fondamentali?

Il regolamento UE (GDPR) impone un attento trattamento dei dati personali. Questi sono rappresentati da tutte le informazioni relative ad una persona fisica. I dati sensibili sono una sottocategoria di questi dati personali, dai quali si deducono l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, come anche l'orientamento sessuale o la salute (allergie, dati sulla forma fisica ecc.). Questi dati sono soggetti (come già in passato) ad una protezione speciale.

L'elaborazione dei dati è definita come l'acquisizione, l'archiviazione, l'uso, il trasferimento e la cancellazione dei dati stessi. Questi vengono raccolti per un determinato scopo e l'eventuale richiesta di consenso deve essere parametrata allo scopo stesso.

Se non esiste un obbligo legale di trattamento dei dati (ad esempio registrazione dei clienti o la creazione di una fattura) e neanche la necessità di trattamento dei dati per completare un contratto, allora sarà necessaria l'esplicito **consenso** dell'interessato.

I dati non possono essere utilizzati per motivi diversi e possono essere elaborati solo per il tempo strettamente necessario. Per questo motivo la durata della conservazione dei dati dovrà essere giustificata in futuro.

Durante l'elaborazione è necessario prestare attenzione che i dati siano protetti contro un accesso non autorizzato, la perdita o la distruzione (era così anche con la legge della privacy precedente). Fondamentalmente le aziende devono dimostrare quali dati vengono elaborati nelle stesse e come questi siano protetti.

Spiegare ed ottenere il consenso

L'azienda deve informare gli interessati sulle finalità del trattamento, quale è la base giuridica e le eventuali conseguenze del rifiuto di fornire i dati. Questo consenso deve essere formulato in un linguaggio chiaro e semplice e deve essere nettamente separato da altri contenuti/dichiarazioni. Inoltre vige il principio di non collegare il consenso ad altre prestazioni, come ad esempio la partecipazione ad un concorso.

In virtù dell'obbligo di prova si raccomanda una documentazione scritta con la firma della persona interessata. Nell'informativa sulla privacy dovranno essere comunicate le seguenti informazioni: contatti del titolare dei dati, eventuali destinatari o categorie di destinatari dei dati, se forniti a terzi (ad esempio polizia, consulenti fiscali), eventuali trasferimenti in paesi terzi, la durata della conservazione dei dati e i diritti dell'interessato.

Il consenso può essere dato da persona di età superiore ai 16 anni, altrimenti dai genitori o dai tutori legali. A tal fine, potrebbe avere senso, registrare in una banca dati quando e soprattutto per quali motivi il titolare dei dati ha dovuto fornire il suo consenso per il trattamento dei dati.

I diritti dell'interessato

Il legislatore prevede vari diritti per l'interessato, che ha peraltro il diritto di esserne portato a conoscenza. I diritti includono: diritto di accesso; il diritto di correggere i dati sbagliati; diritto di obiezione; Modificazione e cancellazione; diritto di presentare reclamo ad un'autorità di controllo. Un nuovo diritto è quello di portabilità dei dati. In altre parole, la persona interessata può richiedere che tutti i dati vengano inoltrati ad un altro soggetto.

Cosa succede con i dati pregressi?

Per i dati raccolti secondo le vecchie regole sulla protezione dei dati, il garante della privacy ha stabilito, che questi potranno essere solamente utilizzati se è presente un consenso esplicito e l'interessato è stato informato delle finalità del trattamento dei suoi diritti.

Le aziende devono quindi verificare se esiste una lettera firmata o se è presente un consenso per la ragione del trattamento (ad esempio pubblicità diretta) per tutti i dati dei clienti acquisiti dall'azienda medesima. Poiché il consenso per usi diretti deve essere liberamente conferito dal diretto interessato, non si potrà renderlo condizione necessaria per ottenere ulteriori benefici. Ad esempio non è più consentito, vincolare dati sconti, benefici, etc. al conferimento del consenso.

Misure di sicurezza

Attualmente sono state pianificate alcune misure minime di sicurezza. Ad esempio, i dipendenti dovevano essere istruiti ed i clienti informati sullo scopo e sul tipo di trattamento dei dati. I computer dovevano essere protetti da password e dotati di un programma anti-virus aggiornato. I posti di lavoro non dovranno essere liberamente accessibili ai soggetti esterni. Tutti i dati in forma cartacea dovevano essere conservati in armadietti chiudibili a chiave.

Le nuove norme dell'UE sono meno concrete su questo punto e richiedono solo misure tecniche e organizzative adeguate per la protezione dei dati. In questo senso, l'operatore dovrebbe riflettere due volte sulla conservazione dei dati e verificare se le sue misure adottate sono conformi agli standard tecnologici più recenti. La crittografia del traffico e-mail e il sito Web (https anziché http) sono solo alcuni esempi.

Conclusione

Noi raccomandiamo di implementare i punti chiave della nuova politica sulla privacy. Soprattutto, la raccolta dei dati, il consenso al trattamento dei dati e le lettere informative dovrebbero essere aggiornate.

Se Lei raccoglie meramente i dati per la contabilità senza salvarli, allora non si hanno tanti problemi. Ma se Lei raccoglie anche dati sensibili come numeri di telefono, indirizzi e-mail o altri dati del cliente (non chiamare al mattino a causa del malumore, ordina sempre troppo, gli piace solo l'imbottitura in piume, vuole sempre una bottiglia di brandy in camera, è allergico ai crostacei etc.) allora la situazione diventa già più critica, perché in questo caso serve un consenso. Se Lei dovesse anche trasmettere dati o usare dati per motivi pubblicitari, allora è da applicare il programma completo. Se la materia dovesse essere troppo complessa, Le raccomandiamo di rivolgersi ad un professionista del settore.

COME FUNZIONA LO SPID ?

La pubblica amministrazione gestisce sempre più servizi attraverso internet per i quali è necessaria un'identificazione digitale. L'identità digitale dà l'accesso a questi servizi online e sostituirà successivamente la Carta Servizi.

Per fornire molti servizi, l'amministrazione pubblica, deve essere in grado di identificare chiaramente l'identità dei cittadini. Nel caso di una richiesta personale in ufficio viene presentata una carta d'identità valida. Ma cosa succede se si richiede un servizio su Internet?

La digitalizzazione ha spostato molte offerte/richieste su internet. Lo stato ha per questo motivo creato un nuovo sistema pubblico, cioè lo SPID (sistema pubblico di identità digitale).

Mediante esso ogni cittadino ottiene un'identità digitale grazie alla quale si ha accesso a molti servizi pubblici degli uffici locali e nazionali, attraverso una credenziale unica. Anche l'amministrazione provinciale mette a disposizione i propri servizi, in parte online, come ad esempio l'eGov, accessibili tramite SPID.

Ogni persona maggiorenne può fare richiesta per lo SPID. Per l'attivazione è necessario un indirizzo e-mail, un numero di cellulare, un documento d'identità valido ed il codice fiscale.

La propria identità digitale può essere creata dai seguenti soggetti: PosteID, InfoCert (cammeria di commercio), Aruba, Intesa ID, Namirial ID, SieltelID, SpidItalia.

A seconda del fornitore l'identificazione dell'utente avviene con modalità diverse: tramite una webcam, mediante una firma digitale, con la tessera sanitaria ed un lettore di schede o direttamente dal provider.

L'utente richiede la propria identità digitale direttamente sul sito web del fornitore. Ulteriori informazioni (anche in lingua tedesca) sono disponibili sul sito www.spid.gov.it.

ULTERIORI NOTIZIE

Notifica telematica preliminare dei cantieri

A partire dal 1 ° aprile 2018 le notifiche di preliminari di cantieri in Alto Adige vengono amministrare esclusivamente telematicamente. Invariati restano i contenuti della notifica di cantiere come anche i casi nei quali questa deve essere avviata. La notifica è d'obbligo quando più di un'impresa, anche non contemporaneamente, è impegnata in lavori sul cantiere o quando il totale delle persone coinvolte o i giorni di attività superano 200.

Per la notifica telematica il mittente della notifica (costruttore, responsabile dei lavori o lavoratore autonomo incaricato) deve registrarsi sulla piattaforma telematica all'indirizzo web www.baustellenmeldungbz.it. Dopo la notifica di cantiere avvenuta con successo e dopo ogni modifica il sistema informatico crea una conferma con i dati chiave della domanda. Una copia di essa deve essere comunicata alle autorità di vigilanza prima dell'inizio dei lavori. Un'ulteriore copia deve essere esposta nel cantiere e deve stare a disposizione delle autorità di vigilanza.

Questa notifica è particolarmente importante quando si beneficia di agevolazioni fiscali (50 % o 65 %), come anche per altri contributi pubblici e deve essere presentata in caso di controlli.

Detrazione fiscale Abo per mezzi di trasporto pubblici

A partire dal 1 ° gennaio 2018 per gli utenti del trasporto pubblico sono possibili **detrazione Irpef del 19%** per le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico. È possibile detrarre un massimo di € 47,50. Sono anche ammessi gli abbonamenti acquistati per i familiari a carico.

Pagamento salari dal 01/07/2018

I pagamenti degli stipendi possono essere effettuati solo a partire dal 1 ° luglio 2018 mediante mezzi di pagamento tracciabili. Quindi nessun pagamento in denaro contante, anche se la soglia prevista dalla normativa antiriciclaggio (EURO 2.999.99) non viene superata.

Nuovi criteri di incentivazione per il settore alberghiero

I punti chiave: d'ora in poi può essere presentata una sola domanda in tre anni solari. Le aziende con un fatturato medio annuo superiore ad 1.5 milioni saranno escluse da qualsiasi finanziamento in futuro. I comuni sono stati, suddivisi in zone, alla luce delle quali le aziende stabilite nei 168 comuni meno sviluppati e nei 192 comuni mediamente sviluppati potranno fare richiesta. Nei comuni ad elevato tasso di sviluppo turistico non è più possibile fare richiesta. Ulteriori informazioni sono disponibili presso il sito della rete civica.

Mit freundlichen Grüßen

CONTOR



Dr. Werner Teutsch